

Direzione Regionale: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G05368 del 24/04/2018

Proposta n. 6759 del 20/04/2018

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Ampliamento di una cava di calcare da taglio "Coreno" finalizzato anche al riassetto e recupero complessivo di un'area già interessata da pregresse attività estrattive – Rimodulazione in diminuzione", nel Comune di Santi Cosma e Damiano (LT) Proponente: Società CACEM srl Registro elenco progetti n. 09/2017

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Ampliamento di una cava di calcare da taglio "Coreno" finalizzato anche al riassetto e recupero complessivo di un'area già interessata da pregresse attività estrattive – Rimodulazione in diminuzione", nel Comune di Santi Cosma e Damiano (LT)

Proponente: Società CACEM srl

Registro elenco progetti n. 09/2017

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette";

Visto l'atto di organizzazione n.G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 02/02/2017, acquisita con il prot.n. 55417 del 03/02/2017, con la quale la proponente Società CACEM S.r.l. ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Ampliamento di una

cava di calcare da taglio “Coreno” finalizzato anche al riassetto e recupero complessivo di un’area già interessata da pregresse attività estrattive – Rimodulazione in diminuzione”, nel Comune di Santi Cosma e Damiano (LT), ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che,

- l’intervento in esame consiste nella richiesta di ampliamento di un’attività estrattiva in esercizio, autorizzata dal Sindaco con atto n. 6878 del 01/04/1987, prorogata per anni 5 con autorizzazione comunale n.9041 del 21/08/2007 e successivamente prorogata per ulteriori anni 5 con autorizzazione n.2141 del 12/02/2013 (scadenza 12/02/2018);
- il Comune di Santi Cosma e Damiano confina con l’area del Distretto Industriale “Area del Marmo dei Monti Ausoni”, di cui fanno parte i comuni di Ausonia, Castelnuovo Parano, Coreno Ausonio, Esperia, Pignataro Interamna e San Giorgio a Liri, dove si estrae e si lavora il “Perlato Coreno”, istituito con Delibera della Giunta Regionale n. 311 del 11/04/2003;
- l’area di intervento è prossima quindi ad un territorio vocato ed individuato per la coltivazione della pietra ornamentale indicata come “Perlato Coreno”, la stessa che viene coltivata anche nel sito in esame;
- le finalità indicate dal proponente alla base del proposto ampliamento, consistono nell’assicurare l’approvvigionamento di materiale sia per la produzione di pietra ornamentale, sia per quella degli inerti, a riguardo si evidenzia che la Società proponente, è titolare di un impianto di lavorazione ubicato proprio a ridosso della cava in esame, collegato alla stessa da una viabilità esistente;
- l’ampliamento della cava attuale, così come progettato, interessa solo aree adiacenti morfologicamente già compromesse, in quanto caratterizzate da passate attività estrattive non recuperate;
- tutta l’area di intervento quindi, risulta priva di terreno superficiale e di una copertura vegetale boschiva, così come evidenziato nel progetto esaminato e nei pareri acquisiti;
- lo stato attuale dell’area di intervento è rappresentato da una morfologia a fossa, correlata alle attività di coltivazione già effettuate, con fronti di scavo localmente caratterizzati da dislivelli e pendenze elevate;
- la coltivazione è caratterizzata quindi da un volume complessivo di scavo limitato, mediante l’approfondimento dell’attuale fondo cava e lo scavo del banco utile residuo in particolare nel settore sud est ed nel settore occidentale del sito estrattivo;
- il piano di coltivazione così come previsto nel progetto in esame, consentirà di ottenere un riassetto morfologico dell’area di intervento complessivamente più omogeneo e nei settori dove verrà applicata la tecnica di coltivazione dei microgradoni, sarà possibile ottenere un fronte di scavo finale a profilo unico ed a pendenza di 45°;
- il progetto di recupero ambientale prevede la rinaturalizzazione del sito di intervento, al fine di ottenere una integrazione con il contesto circostante, mediante la realizzazione di aree a bosco in particolare sulle scarpate e a pascolo cespugliato nell’area pianeggiante centrale;
- essendo la cava già esistente e con una morfologia a fossa, la propagazione delle emissioni correlate alle attività di scavo in progetto (polveri e rumori), saranno limitate in quanto parzialmente contenute dai fronti attuali;
- gli impatti dovuti al trasporto del materiale per la sua lavorazione, saranno limitati in quanto la società proponente utilizzerà un impianto già esistente ed autorizzato, localizzato presso la cava stessa.

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale, sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Santi Cosma e Damiano, alla Provincia di Latina e all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini